

Gli intrighi DC-MSI impediscono il funzionamento del Consiglio

E' dovere dei cattolici democratici respingere l'alleanza clericofascista

Un contegno offensivo per le istituzioni democratiche — E' peccato denunciare i loschi affari della Giunta? — Diciotto sezioni contro Andreotti ma i consiglieri della sinistra d.c. tacciono

La situazione che i clericali e i fascisti hanno creato al Comune di Roma, è veramente incredibile. Dal 7 aprile il Consiglio comunale, che era giunto all'immediata vigilia del voto sul bilancio del 1960, non si riunisce più. I fascisti hanno minacciato di negare il proprio appoggio a Cicciotti, i clericali non hanno saputo fare altro che chiudere l'aula di Giulio Cesare e darsi alla latitanza. Mentre la direzione della DC era costretta a rifiutare i voti missini in Parlamento e a far dimettere

Certo, noi comprendiamo che la vita non deve essere facile, a Roma, per la sinistra democratica. Ha un certo valore che ben 18 sezioni d.c. abbiano protestato contro le posizioni assunte dalla giunta esecutiva del Comitato romano della DC, che, in realtà, è un Comitato personale dell'on. Andreotti. Ma i consiglieri Tupini, Cingolani, Mastino Del Rio, Bernardini, Di Nuzio ed altri non possono invocare quella protesta per far dimenticare le essi, assentandosi sabato sera

che ha costituito il fil rosso della crisi di governo. Di fronte alla sfrontatezza con cui i mercenari fascisti hanno chiesto all'autorità ecclesiastica (e, ahimè, in parte ottenuta) una specie di investitura, come novelli difensori della santa fede e custodi della groce sulla torre del Campidoglio; di fronte a questa grottesca e ripugnante trovata, che, per un cattolico, doveva perfino puzzare di sacrilegio, la corrente di « sinistra » della DC romana non si accorge che il più grave pericolo che corre è che lo spreco politico capitolino possa venire coperto da pretesti religiosi? Se si dovesse arrivare al punto in cui sarà considerato peccato parlare del losco affare di via Milano, delle porcherie del Piano regolatore, delle truffe dell'Aspi, Marzia e della speculazione del COTAL, sarebbe felice e finita non solo per l'attuale sinistra d.c., ma per tutti i cattolici veramente democratici.

Oggi, dunque, è interesse dei cattolici, in difesa della loro stessa autonomia di cittadini democratici, in difesa della propria coscienza, cui non possono essere imposti « casi » che nulla hanno a che vedere con la fede religiosa. E anzitutto, diciamo, interesse e compito dei cattolici combattere a viso aperto l'alleanza clericofascista, guardando non solo ad una soluzione democratica del problema del governo capitolino, ma respingendo con fermezza l'umiliante medioevale servitù che si vuole imporre alla loro coscienza democratica.

Gli affari dei clericofascisti Le speculazioni del COTAL in cambio di dieci voti



Il signore che sta salendo sull'automezzo del COTAL, si chiama Ceto Tabacchi; è fratello dell'assessore all'Agricoltura Tabacchi, colui che si adoperò in Consiglio comunale per far bocciare il piano della Centrale del Latte che prevedeva la municipalizzazione del COTAL e del Consorzio Laziale Latte. Un mese dopo il voto dei consiglieri clericali e fascisti che mantennero inalterati i privilegi dei due Consorzi, l'assessore Tabacchi entrò a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio Latte. I due fratelli s'erano divisi i compiti: il primo ispezionò il COTAL, il secondo amministratore del Consorzio Latte. Recentemente, di fronte a clamorosi casi di licenziamenti in tronco e di disservizio del COTAL, la questione della municipalizzazione, venne dibattuta nuovamente in Consiglio comunale. La stessa avocata, che riconosce che il COTAL non assolveva ai compiti per i quali era stato organizzato e si era ridotto ad una società a carattere speculativo.

I fascisti (e l'assessore Tabacchi) si sono pronunciati decisamente a favore dell'azienda speculativa; i clericali hanno offerto loro il COTAL in cambio di dieci voti missini, rinnegando perfino il parere della stessa avvocata del Comune. La speculazione dovrebbe così continuare i propri affari indisturbata, sotto la protezione della Giunta clericofascista.

dal Consiglio comunale, hanno subito, e quindi anche fanno manovrare i voti di De Marsanich, Guglielmotti e camerati. L'Opposizione capitolina unita chiede allora che il Consiglio comunale venga convocato. Le ragioni dell'Opposizione sono perentorie: una chiarificazione politica è ormai indispensabile; il bilancio non è stato votato; si sono più di 2000 proposte di deliberazione che attendono l'esame del Consiglio; l'amministrazione è semiparalizzata; gli interessi della cittadinanza vengono pregiudicati. L'Opposizione ha dalla sua non solo ottime ragioni politiche, ma non solo evidenti necessità amministrative, essa ha anche con sé la legge, la quale dispone, a tutela dei diritti delle minoranze, che il Consiglio comunale debba essere tassativamente radunato quando ciò venga richiesto almeno da un terzo dei consiglieri. Il Sindaco, dunque, è costretto a convocare il Consiglio comunale; ma nello stesso momento egli si accorda con i suoi amici clericali e con i suoi sostenitori missini, i quali non si presenteranno in Campidoglio ed impediranno lo svolgimento della seduta, facendo mancare il numero legale.

Non si era mai visto un contegno così spudoratamente offensivo per le istituzioni democratiche. Che i missini se ne vantino, è naturale. Che uno pseudo liberale, in realtà un incallito fascista come D'Andrea, applaude, è normale come pure è normale per gli ottusi clericali che dirigono il gruppo d.c. Ma, se non siamo indiscreti, Lupinacci e Bozzi accettano senza fiatare? E Tupini e Cingolani, e i consiglieri della « sinistra » democratica?

La situazione che i clericali e i fascisti hanno creato al Comune di Roma, è veramente incredibile. Dal 7 aprile il Consiglio comunale, che era giunto all'immediata vigilia del voto sul bilancio del 1960, non si riunisce più. I fascisti hanno minacciato di negare il proprio appoggio a Cicciotti, i clericali non hanno saputo fare altro che chiudere l'aula di Giulio Cesare e darsi alla latitanza. Mentre la direzione della DC era costretta a rifiutare i voti missini in Parlamento e a far dimettere

La città vuole sapere chi sono i corruttori L'inchiesta sui « ragazzi squillo » ripresa per ordine della Procura

La città vuole sapere chi sono i corruttori

La Magistratura ha decisamente ripreso l'inchiesta sui « ragazzi squillo ». Il dottor Diano, che comanda la polizia dei costumi di San Vitale, ha ricevuto l'ordine di riprendere le indagini per rinvenire alla denuncia di tutti i responsabili dello spaccio di droga. Il dottor Diano ha interpellato il vicesegretario della Commissione di Pubblica Istruzione, il sostituto procuratore della Repubblica, il dottor Diano, e il vicesegretario di Regina Coeli, l'artista, e nel suo ufficio del « Palazzo » alcuni ragazzi che tanto tempo fa erano lasciati all'abbandono. Il dottor Diano ha ricevuto le deposizioni di questi ragazzi e ha cominciato a interrogarli. In alcune ville di Roma e in residence marittime, ha interrogato, giorno per giorno, anche i genitori degli studenti, saranno convocati in Tribunale.

Il Partito

Gli attivisti di circoscrizione Con il seguente ordine del giorno: « Situazione politica e preparazione del bilancio ».

Ieri pomeriggio a Ostia

Si uccide in moto contro un trattore Ferito anche il conducente della macchina agricola

Un giovane è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente che si è verificato in un campo di tiro a Ostia. Il motore di un trattore si è inceppato e il trattore è andato avanti per inerzia nella tenuta Aldobrandini. Il conducente del trattore, deceduto all'ospedale a S. Camillo è stato identificato dai genitori S. e Maria Luisa Fontana ed era nato 22 anni or sono a Pianura di Napoli, ma da tempo abitava ad Ostia.

Un giovane annega nel bagno

Il fruttivendolo Renzo D'Ambrósio, di 22 anni, abitante in via dei Carracci 10, in un bagno di Ostia, si è annegato nel bagno della casa.

Da oggi si vota all'Università

La nuova lista di autonomia goliardica per l'unità del movimento studentesco

La voce repubblicana, l'Avvenire e lo scuzzo, quasi per un tacito accordo, analizzando la situazione dell'Università in vista delle elezioni per lo scorso anno, hanno presentato una lista di candidati per la carica di presidente della facoltà di Lettere. Questa sarebbe la lista più stretta, che non riesce ad esprimere posizioni autonome, rispetto alle gravi direttive del Vicario romano che impediscono ogni contatto tra cattolici e studenti di sinistra. In questa difficile situazione le forze goliardiche che si presentano in due liste, dovrebbero tentare almeno di fronteggiare insieme il comune avversario.

Da oggi scioperano i medici

L'assemblea straordinaria dell'Associazione provinciale dei medici ospedalieri di Roma, riunitasi oggi e udita la relazione del Direttivo sul l'incontro negativo di sabato scorso con il Commissario del Pio Istituto S. Spirito, ha deliberato all'unanimità di dare inizio allo sciopero amministrativo e secondo le norme approvate, dalle ore zero di oggi mercoledì 27 aprile.

L'assemblea ha inoltre approvato all'unanimità una mozione con la quale si chiede la normalizzazione della gestione amministrativa del Pio Istituto; la revisione del regolamento organico; la riconferma degli aiuti effettivi fino al completamento del secondo quadriennio di servizio; il mantenimento in servizio come interim o come straordinari degli assistenti effettivi scaduti attualmente in carica. La revisione completa della legislazione sulla carriera ospedaliera, e pertanto una sospensione immediata dei bandi di concorso, come già fatto in tutte le altre città d'Italia.

Grave episodio a Palazzo Battaglini in via delle Coppelle Percuote a sangue la vecchia contessa che l'aveva sorpreso in casa a rubare

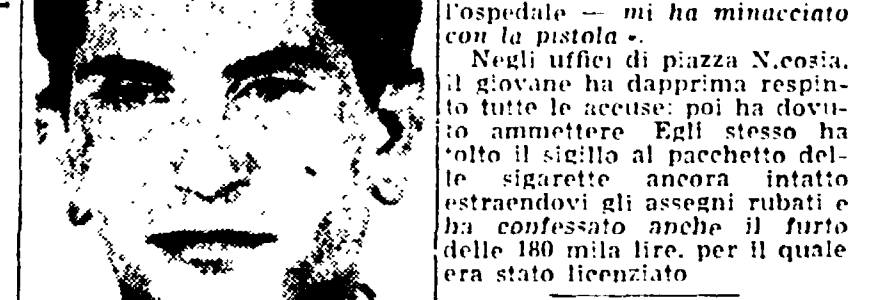
La donna, ferita col calcio della pistola, è ora ricoverata in ospedale — Il rapinatore è stato arrestato dalla Squadra mobile: è un ex dipendente della aggredita

Poco dopo le 10.30 di sera, in via delle Coppelle 35, la vecchia contessa Emma Fio di Torre di Santa Susanna, vedova Casale de Brasi e Figorini, è stata rapinata e colpita a sangue con il calcio di una pistola nel suo lussuoso appartamento al terzo piano dell'antico Palazzo Battaglini. L'aggressore — Antonio Acconegna, nato 22 anni or sono a Maori di Salerno, ma abitato in una baracca sulla Cresca in un podere della nobiltà — è stato arrestato due ore dopo, verso mezzogiorno, al Comando Piazza della Marina in via Danata 12, al momento di uscire da un lavoro notturno nell'officina di una ditta.

Due giorni fa, infatti, aveva lavorato per la contessa Emma un po' come uomo di fatica, un po' come cameriere. Poi era stato licenziato, appunto in seguito a quel furto di 180 mila lire del quale era sospettato del quale ma, prima di ieri mattina, aveva voluto confessarsi, autore di un colpo con pistola. Dopo l'arresto di Antonio Acconegna, dove è stata ricoverata, l'aggressore è stato giudicato e ha fatto la confessione. Dopo l'arresto di Antonio Acconegna, dove è stata ricoverata, l'aggressore è stato giudicato e ha fatto la confessione.

Cinque milioni per una festa

In un palazzo della popolare piazza Campitelli, la baronessa Maffia La Monaca ha dato nel giorno scorso, un sontuoso ricevimento che, come assicurano varie fonti, è costato alla nobiltà la cifra considerevole di 5 milioni. Alla festa, erano giunti, tra gli altri, il marchese Capi, baroni, conti, marchesi, non si sa se per partecipare o bionarre essere sottoposti alla prelevazione prona del sangue blu.



Le elezioni all'Ateneo

Architettura 28, 29, 30; Farmacia 28, 29, 30; Giurisprudenza 28, 29, 30; Ing. applic. 27, 28, 29; Ing. biennio 26, 27, 28, 29; Ing. E.I. Ling. 27, 28, 29, 30; Matematica 30, 2, 3; Medicina 1, 2, 3, 4; Scienze Fisiche 27, 28, 29; Scienze Statistiche 27, 28, 29.

Nozze

Il 25 aprile si sono felicemente uniti in matrimonio il compagno Antonio Liberati e la signorina Rosa Pennisi. Vivissime felicitazioni dai compagni della Sezione Appo e dell'Unità.

Culla

La casa dei compagni Alina e Antonio Meddi, nostro diffusore, è stata allietata dalla nascita di un bel pupetto al quale è stato imposto il nome di Maurizio. Ai compagni Meddi di Maurizio della sezione Borghesiana e dell'Unità.

Tragica disgrazia in una casa di via di Trasono

Muore un bimbo americano di 4 anni bevendo per gioco del liquido velenoso Aveva trovato la bottiglia in un vaso di fiori - Ricoverato al Policlinico - Vano è stato ogni soccorso - Il Commissariato Vescovio ha aperto una inchiesta

Un bimbo statunitense di 4 anni, John Morse, è morto mercoledì 25 aprile, in un appartamento di via di Trasono, dopo aver bevuto un liquido velenoso trovato in un vaso di fiori. Il padre, un americano, ha denunciato il caso al Commissariato Vescovio, che ha aperto una inchiesta.

E' scoppiato lo scaldabagno

L'appartamento di via Pietro Mascagni 3, abitato dalla famiglia di Giuseppe Clementi, è stato devastato poco dopo le 11 di notte per improvvisa esplosione di uno scaldabagno lasciato acceso. Per lo scoppio, fragorosissimo, tre pareti sono state abbattute e altrettante hanno riportato lesioni gravissime. Tutti i familiari del Clementi che a quell'ora stavano riposando, sono restati illesi.

Prosegue l'inchiesta al S. Giovanni

Prosegue l'inchiesta sulla morte del bimbo Alberto Neri, di 8 anni, avvenuta la settimana scorsa nel Policlinico S. Giovanni dopo un intervento chirurgico tentato per la rimozione di un tumore. Il commissariato Vescovio ha aperto una inchiesta.

UNA VEDOVA SI UCCIDE

Una vedova si è tolta la vita ieri mattina lasciandosi affisare dal gas. E' stata trovata ormai cadavere dalla domestica. La donna aveva ancora intorno a sé i denti il manico di somma attraverso il quale il gas giunse ai fornelli. La suicida è la signora Omelia Tassinari, vedova del funzionario Castagnoli. Aveva 58 anni e abitava in piazza degli Eroi al numero civico uno.

BOLLETTINI

Demografici: Nati, maschi 73, femmine 57. Nati morti 1. Morti, maschi 33, femmine 23, dei quali 7 minori di sette anni. Morti, maschi 33, femmine 23, dei quali 7 minori di sette anni.

EDILI

Giovedì 27 aprile alle ore 18, presso la sede sindacale, via Marconi 20, è convocata la riunione del Comitato direttivo del sindacato provinciale Edili. Ordine del giorno: 1) Sviluppo legislativo per la contrattazione del contratto; 2) Preparazione del bilancio.

TRANVIARI

Presso la sede sindacale, giovedì 27 aprile alle ore 18, avrà luogo la riunione del Comitato direttivo del sindacato provinciale Tranviari. Ordine del giorno: 1) Esame della situazione sindacale.